



GARANTE
REGIONALE
DEI DIRITTI
DELLA PERSONA

Relazione attività 2023

Ex art. 12 co. 3 L.R. 16 maggio 2014, n. 9.

SOMMARIO

PREMESSA	2
FUNZIONI	3
SEDI	4
1. La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)	5
a) Minori Stranieri Non Accompagnati	5
b) Protocollo d'Intesa su "Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del <i>cyberbullismo</i> e dell'infanzia violata"	7
c) Il diritto del minore alla genitorialità	9
d) Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR) e altre forme di partecipazione	9
e) Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza	10
2. La funzione di garanzia delle persone private della libertà personale (art. 9)	11
a) Case circondariali, Centro di Permanenza per i Rimpatri e Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza	11
b) Progetto fra la Cassa delle Ammende e la Regione FVG	11
c) Collaborazione con i Garanti comunali	12
d) Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale	12
3. La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10)	12
4. Attività comuni alle tre funzioni di garanzia	13
4.1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione	13
4.2. Iniziative in occasione di particolari ricorrenze	19
4.3. Pareri, raccomandazioni ed attività consultiva nel processo normativo regionale	19
4.4. Partecipazione a Tavoli istituzionali	20
4.5. Attività di comunicazione e documentazione	20
a) Sito <i>web</i>	20
b) Comunicazione e <i>mass-media</i>	21
Partecipazione ad altri eventi/convegni/riunioni istituzionali	22
Osservazioni conclusive	25
CONSUNTIVO SPESE ANNO 2023	30

PREMESSA

La Relazione sull'attività svolta dal Garante regionale dei diritti della persona nel Corso del 2023, viene predisposta ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, co. 3, della legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 (come modificato dall'art. 12, co. 1, della legge regionale 23/2018), in forza del quale *“Entro il 31 marzo di ogni anno il Garante regionale presenta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, corredata da osservazioni e suggerimenti, dando conto della gestione della propria dotazione finanziaria. La relazione è trasmessa ai consiglieri regionali ai fini dell'esame da parte del Consiglio regionale”*.

Nell'insieme può rilevarsi che, accanto alla consueta attività istituzionale, si sono sviluppati ed ampliati i contatti con varie entità, in modo da formare delle reti pressoché consolidate, che - sia pur nell'impegno che è andato notevolmente ad aumentare - hanno dato e continueranno a fornire contributi di rilievo sui temi oggetto delle competenze del Garante regionale. Trattasi di una conseguenza, certamente positiva, della complessità della situazione degli anni precedenti cristallizzata dalla pandemia da Covid-19, ove il *lockdown*, impedendo i rapporti in presenza, li ha sostituiti con quelli telematici, potenziando notevolmente quelli esistenti o creandone dei nuovi. Un'esperienza che è rimasta dopo il superamento della pandemia stessa e che, anzi, è andata sempre più rafforzandosi.

La presente Relazione viene redatta suddividendo le attività nei tre settori di competenza, per poi esporre quanto si ritiene attinente in maniera trasversale e riconducibile all'essenza stessa di tale Organo di garanzia.

Garante regionale dei diritti della persona
Paolo Pittaro

FUNZIONI

Il Garante regionale dei diritti della persona esercita la funzione specifica di garanzia per i bambini e gli adolescenti, per le persone private della libertà personale e per le persone a rischio di discriminazione, secondo i principi di uguaglianza, non discriminazione, legalità, trasparenza, imparzialità, sussidiarietà, adeguatezza, tempestività ed equità. Nella propria azione, opera per assicurare il rispetto dei diritti della persona riconosciuti dalle Convenzioni internazionali ratificate dall'Italia, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dalla Costituzione e dallo Statuto di autonomia.

In base a quanto stabilito dall'art. 7 della L.R. 9/2014 e ss.mm.ii, svolge le seguenti **funzioni di carattere generale**:

- tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione (art. 7, co. 1):
 - a) promuove la tutela dei diritti della persona mediante azioni di impulso, facilitazione, accompagnamento, conciliazione e mediazione dei conflitti tra soggetti e istituzioni e favorisce la realizzazione di un effettivo collegamento tra gli enti che operano nei settori attinenti;
 - b) favorisce iniziative di studio e ricerca inerenti alle problematiche giuridiche, socio-economiche, educative e psicosociali, nonché l'avvio e il consolidamento di buone pratiche nell'attività di tutela dei diritti della persona, avvalendosi anche della collaborazione di Università e altri istituti pubblici e privati;
 - c) promuove la diffusione della cultura relativa ai diritti della persona tramite iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
 - d) promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociali, sanitari ed educativi e di coloro che svolgono attività nei settori di intervento di cui alla presente legge;
 - e) formula, nelle materie di propria competenza, su richiesta o di propria iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti o degli enti locali;
 - f) sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità od opportunità;
- collaborazione con la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM), la Consulta regionale delle associazioni dei disabili e le autorità di garanzia presenti a livello locale, statale e nelle altre regioni. Inoltre, aderisce e partecipa agli organismi di coordinamento delle autorità di garanzia, interregionali, nazionali o internazionali (art. 7, co. 2);
- coordinamento con le istituzioni e gli enti deputati alla tutela dei diritti delle persone (art. 7, co. 3).

➤ **Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)**

Il Garante regionale esercita la propria funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti in attuazione della Convenzione sui diritti del fanciullo (New York - 20 novembre 1989, resa esecutiva dalla legge 27 maggio 1991, n. 176), della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli (Strasburgo - 25 gennaio 1996, resa esecutiva dalla legge 20 marzo 2003, n. 77), dell'art. 31, co. 2, della Costituzione e della legge 12 luglio 2011, n. 112.

➤ **Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale (art. 9)**

Il Garante regionale, fatte salve le competenze delle amministrazioni statali, opera nei confronti di chiunque si trovi sottoposto a misure restrittive della libertà personale o sia trattenuto in centri di identificazione ed espulsione, comunque denominati, o ricoverato in strutture sanitarie perché sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio o che si trovi in altri luoghi di restrizione o di limitazione delle libertà personali.

➤ **Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10)**

Il Garante regionale opera nei confronti di chiunque sia destinatario di comportamenti lesivi dei diritti della persona, assumendo ogni iniziativa utile a contrastare le condotte che, direttamente o indirettamente, comportino una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza e abbiano lo scopo o l'effetto di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica.

Il Garante regionale opera a favore delle persone che possono subire discriminazioni per ragioni di:

- ascendenza, origine nazionale o etnica, provenienti da Paesi terzi o comunque migranti, indipendentemente dallo status di cittadinanza e dalla loro condizione giuridica;
- appartenenza linguistica o culturale;
- convinzioni personali e religiose;
- condizioni personali e sociali, comprese le condizioni di disabilità temporanee o permanenti;
- età;
- appartenenza;
- identità di genere o orientamento sessuale.

Con particolare riferimento alle attività svolte dal Garante, nell'ambito delle tre funzioni attribuitegli dalla propria legge istitutiva, si rimanda al dettaglio delle pagine successive per una disamina completa di quanto svolto.

SEDI

Il Garante regionale dei diritti della persona ha sede a Trieste, in Piazza Oberdan n. 6.

Ai sensi dell'art. 11, co. 1 della L.R. 9/2014, per l'esercizio delle proprie funzioni, è assistito dal Servizio Organi di garanzia dislocato nelle seguenti sedi territoriali:

- ✓ Trieste, Piazza Oberdan 5;
- ✓ Gorizia, Corso Italia 61;
- ✓ Pordenone, Piazza Ospedale Vecchio 11.

Informazioni

cr.organi.garanzia@regione.fvg.it

Segnalazioni riservate

garantefvg@certregione.fvg.it

garante@regione.fvg.it

1. La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)

a) Minori Stranieri Non Accompagnati

Gli interventi conseguenti all'entrata in vigore della legge 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati) e ss.mm.ii. e incidenti sull'ambito operativo del Garante sono proseguiti anche nell'anno 2023, in attuazione del "Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste (d'ora in avanti TM) e il Garante regionale dei diritti della persona della regione Friuli Venezia Giulia, per l'istituzione dell'elenco dei Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) di cui all'articolo 11 della legge 47/2017" siglato nel 2020 e del relativo "Avviso pubblico per la selezione e la formazione di Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge 47/2017", con particolare riguardo a:

- ulteriore diffusione del materiale prodotto nel Corso del 2020, reso disponibile sul sito istituzionale del Garante, al fine di favorire la più ampia partecipazione di candidati;
- realizzazione, in collaborazione con i referenti del Progetto Tutori *Never Alone* FVG - Calabria, dell'Associazione Tutori Volontari FVG, del CIR e del TM, di due *webinar* nel mese di gennaio, sul ruolo e sulle competenze del tutore volontario di MSNA dal titolo "Ruolo e funzioni del Tutore di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)";
- acquisizione e valutazione delle domande pervenute da nuovi aspiranti Tutori volontari di MSNA;
- organizzazione e gestione dell'ottavo Corso formativo per Tutori volontari di MSNA con individuazione di nuovi elenchi dei formati, tra i quali ulteriori soggetti disponibili all'assunzione della funzione;
- comunicazione dei nuovi elenchi dei formati disponibili all'assunzione dell'incarico al TM;
- attività di consulenza per i Tutori formati su questioni di competenza del Garante e/o in collaborazione con il TM;
- organizzazione di un Corso di aggiornamento improntato all'approfondimento dell'etno-psicologia, argomento poco conosciuto, ma di rilevante interesse per chi opera sul campo a contatto con diverse etnie. L'aggiornamento, che si colloca nell'ambito della formazione continua ed è stato individuato a fronte delle specifiche richieste e rilevazione dei bisogni dei Tutori già operanti sul territorio, si è svolto a Udine, presso la sede della Regione, nel mese di febbraio;
- adesione al progetto *PROTECT (Protect Children, young people and women on the move in Italy)*, finanziato dalla Commissione Europea (nel quale UNICEF è impegnata per il rafforzamento dei dispositivi di protezione e tutela per MSNA e giovani, nelle aree di accesso al territorio via mare e via terra) e collaborazione alla realizzazione di incontri di sensibilizzazione sulla figura del Tutore volontario di MSNA, al fine di dare risalto a questa figura poco conosciuta e supportata, nonostante il ruolo decisivo svolto nella vita dei giovani migranti soli. Il primo evento di sensibilizzazione, denominato "Prendersi cura", si è svolto nel mese di ottobre, presso il Civico Museo Sartorio di Trieste, nell'ambito del Festival Salute organizzato da DONK *Humanitarian Medicine* ODV;
- concessione del patrocinio in riferimento al Corso di formazione specialistica "Essere Tutori volontari. La promozione del benessere psicosociale di ragazze e ragazzi migranti e rifugiati e

la protezione di situazioni di rischio e vulnerabilità”, realizzato a Trieste in novembre, da UNICEF e dal Centro Penc Onlus e che ha visto, oltre alla collaborazione del Garante regionale, anche quella dell’Associazione Tutori Volontari Friuli Venezia Giulia;

- partecipazione al Convegno “Il cammino della tutela: Tutori e tutrici volontarie per l’inclusione dei minori non accompagnati”, evento conclusivo del progetto di *Save the Children* in *partnership* con UNHCR sul sistema di protezione dei MSNA. Il Garante ha illustrato i profili relativi al numero di MSNA provenienti dalla rotta balcanica e al sistema di formazione dei Tutori volontari di MSNA.

In considerazione del gradimento dei partecipanti negli scorsi anni, anche l’**ottava edizione del Corso di formazione di base per aspiranti Tutori** è stata realizzata in modalità telematica, nei pomeriggi dal 6 al 9 marzo. Come di consueto, il percorso formativo è stato articolato in tre diversi moduli: il primo di carattere giuridico-istituzionale; il secondo incentrato sulle esperienze territoriali (portate da referenti di alcune delle locali comunità di accoglienza e da Tutori già concretamente operativi sul territorio); il terzo di carattere sociale fornendo ai partecipanti una visione complessiva della realtà in cui i singoli Tutori si troveranno ad operare. Il Corso è stato ulteriormente arricchito rispetto alle precedenti edizioni, estendendo la partecipazione a vari referenti della rete (Questura, Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, TM), all’interno di un vero e proprio tavolo istituzionale di confronto e portando, per la prima volta, le esperienze dirette di MSNA/ex MSNA, in affiancamento ai propri Tutori di riferimento.

Dei 66 candidati convocati, al Corso hanno partecipato 45 aspiranti Tutori volontari; 43 hanno completato l’intero percorso formativo e, fra questi, 38 hanno confermato la propria disponibilità all’esercizio della funzione. Successivamente, le disponibilità sono aumentate di ulteriori 3 unità, portando ad un totale di 41 i nominativi comunicati al TM nel Corso del 2023. Tenendo conto anche delle annualità precedenti, 3 sono stati gli aspiranti Tutori con partecipazione parziale, che verranno richiamati nelle prossime edizioni (come ormai consuetudine, il Garante convoca alle edizioni successive i candidati che non abbiano potuto partecipare, in tutto o in parte, alle sessioni precedenti, fino a ritiro della candidatura).

I nominativi dei formati disponibili all’esercizio della funzione tutoria sono stati comunicati al TM, al fine dell’iscrizione nell’elenco dei Tutori volontari di MSNA istituito nel 2017 dall’ex Presidente del Tribunale per i Minorenni, dott.ssa Carla Garlatti.

Relativamente al periodo 2017-2023, il Garante ha fornito complessivamente 143 nominativi; gli iscritti effettivi all’elenco Tutori volontari di MSNA risulterebbero essere 128, essendone stati cancellati 15 dal TM, sulla base di comunicazioni ufficialmente pervenute. La concreta operatività dei rappresentanti legali è peraltro inferiore rispetto al numero di Tutori iscritti nell’elenco: varie persone hanno richiesto la cancellazione o la sospensione temporanea o hanno dato la disponibilità alla tutela di un numero limitato di minori. Si rammenta che si tratta di un’attività di grande rilievo sociale, seppur di volontariato, svolta a titolo gratuito e che richiede un impegno notevole. In merito, più volte si sono segnalate criticità, non solo per quanto riguarda il reperimento di candidati (il numero di Tutori continua ad essere, al momento, ancora non sufficiente a coprire il fabbisogno a livello regionale e, conseguentemente, a garantire un’equa distribuzione di MSNA per tutore), ma anche per la sostanziale carenza di una sorta di “copertura” economica ed assicurativa a favore dei Tutori stessi: a tale proposito, si cita il decreto del Ministero dell’Interno 8 agosto 2022 (Disciplina delle modalità dei rimborsi e degli interventi in favore dei Tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati), adottato dopo una lunga attesa, che definisce la procedura volta ad ottenere, da

parte dei Tutori volontari di MSNA, i rimborsi per le spese di viaggio sostenute, i permessi di lavoro retribuiti e un'equa indennità, alla cessazione di tutele particolarmente onerose e complesse, al termine delle stesse. Come già indicato nella relazione ex art. 13 della L.R. 9/2014, il provvedimento prevede peraltro una procedura farragginosa; si ritiene possa essere migliorabile. Non risultano ancora precedenti sul territorio regionale in merito all'applicazione del provvedimento suddetto.

In adempimento a quanto previsto dalla legislazione nazionale e al fine di implementare l'elenco dei Tutori volontari di MSNA, formati dall'Organo di garanzia, l'attività è destinata a proseguire nel tempo ed è oggetto di monitoraggio specifico da parte dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA), come disposto dalla nuova formulazione dell'art. 11, co. 2, della legge 47/2017, ai sensi del quale l'Autorità medesima *"monitora lo stato di attuazione delle disposizioni del presente articolo. A tal fine i garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano collaborano costantemente con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza alla quale presentano, con cadenza bimestrale, una relazione sulle attività realizzate"*. Il canale quindi rimane costantemente aperto.

Il Garante regionale ha inoltre provveduto a:

- diffondere il **Quaderno dei diritti n. 9/2021 "La disciplina giuridica dei minori stranieri non accompagnati"** (che aggiorna la precedente versione) e il **Quaderno dei diritti n. 10/2022, "Vademecum per Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA)"**, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale del Garante e l'invio della versione agli interessati;
- analizzare la situazione riferita ai MSNA, le criticità legate all'accoglienza, la rilevanza della funzione Tutoria, all'interno di riunioni con rappresentanti di varie realtà, tra cui UNICEF, *Save the Children*, UNHCR, CIR, Istituto Don Calabria e i referenti del "Progetto Tutori Never Alone Friuli Venezia Giulia, Calabria", con l'Associazione Tutori volontari FVG, nonché con le associazioni locali;
- rilasciare un'intervista alla RAI FVG, diffusa dopo il TGR nei giorni successivi, per sensibilizzare la collettività alla partecipazione ai corsi per Tutori volontari di MSNA.

Minori profughi ucraini

Il 2022 ha visto ampliarsi il campo di azione del Garante regionale su un nuovo ambito di intervento, purtroppo strettamente connesso allo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, avvenuto nel mese di febbraio: quello dei minori profughi ucraini.

L'accoglimento dei minori in fuga, anche in FVG, è proseguito nel corso del 2023 e, per la prima volta, il Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza sociosanitaria della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, ha iniziato a monitorare i dati riferiti ai minori in carico ai Servizi sociali con cittadinanza ucraina.

b) Protocollo d'Intesa su "Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata"

Il 10 gennaio, il Garante ha rinnovato la sottoscrizione al **Protocollo di intesa** "Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del *cyberbullismo* e dell'infanzia violata", con la Commissione regionale per le pari opportunità, il Comitato regionale per le comunicazioni, l'Osservatorio regionale antimafia, il Difensore Civico, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e il Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia.

Tale Protocollo, di durata triennale, si propone di promuovere il benessere dei minori, prevenire e contrastare il disagio giovanile e la violenza di genere e domestica, informare e sensibilizzare sul fenomeno del bullismo e *cyberbullismo*, promuovere il rispetto della persona e affrontare il tema della legalità e del contrasto al cd. *hate speech*.

Inoltre, nel mese di gennaio presso la Sala Tessitori del Consiglio regionale a Trieste, è stata realizzata l'iniziativa **Conessioni Digitali - per una cittadinanza digitale attiva e consapevole**, in collaborazione con l'Associazione "Diritti e Storti". L'evento, rivolto agli insegnanti della scuola secondaria di primo grado, ha voluto approfondire i temi delle competenze digitali, della povertà educativa in tale ambito, nonché dell'utilizzo responsabile, etico e creativo degli strumenti informatici.

Nel mese di marzo a Muggia, il Garante ha partecipato alla X edizione di **Una vita da social**, la campagna educativa itinerante della Polizia Postale contro il *cyberbullismo*. Questo progetto di sensibilizzazione e prevenzione dei rischi e dei pericoli della *rete* per i minori è realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione nell'ambito del progetto "Generazioni Connesse", con l'obiettivo di prevenire episodi di violenza, vessazione, diffamazione, molestie *online*, attraverso un'opera di responsabilizzazione in merito ad utilizzo corretto del linguaggio. Il tema scelto per il 2023 "La strada come in rete" aveva l'obiettivo specifico di sensibilizzare e responsabilizzare in merito all'uso della parola.

Il 14 novembre presso il Teatro Orazio Bobbio (TS), in collaborazione con il Servizio sociale del Comune di Trieste, il Garante regionale ha organizzato a Trieste l'evento **Chi sei?** affrontando il tema del disagio giovanile.

L'omonimo spettacolo teatrale è stato ideato, scritto e messo in scena dall'Associazione Don Chisciotte - Gruppo teatro sociale "I Sancho Panza" di Porcia (PN) e, nello specifico, da 15 ragazzi di età compresa tra i 15 e i 17 anni. Una storia sulla società attuale scritta da ragazzi per i ragazzi, che vuol far riflettere su come sia difficile oggi essere sé stessi, condizionati spesso dalle proprie insicurezze o dal giudizio altrui, nonché sulle difficoltà riscontrate nei rapporti quotidiani con i propri coetanei, con la scuola, con la propria famiglia senza poter essere realmente se stessi. Gli operatori del Servizio sociale hanno, poi, preso accordi con le istituzioni scolastiche presenti per continuare in classe un percorso di riflessione sui temi trattati.

Nell'ambito delle attività del medesimo Protocollo, è proseguita la distribuzione a insegnanti, educatori, avvocati e referenti dei Servizi Sociali, Istituzioni scolastiche della regione e a coloro che ne hanno fatta esplicita richiesta del **Quaderno dei diritti n. 8/2020 "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata"**, realizzato nel 2020.

Si data inoltre continuità al progetto avviato nel 2018 **Schermi e immagini contro bullismo e cyberbullismo**, che prevede la divulgazione delle schede didattiche relative a film o corti di animazione che trattano i temi del rispetto, del bullismo e della non prevaricazione, ai docenti che ne fanno richiesta. Il linguaggio audiovisivo è un prezioso alleato nell'attività educativa consentendo di creare un nuovo spazio di apprendimento alimentato da emozioni e sentimenti. Lo schermo consente la trattazione di temi e aspetti che spesso possono risultare di difficile trattazione a parole e permette di considerare i diversi possibili punti di vista. Gli insegnanti possono, dunque, richiedere gratuitamente le schede didattiche contattando il Garante regionale. Le schede, realizzate in collaborazione con il Sistema regionale delle Mediateche del Friuli Venezia Giulia, analizzano 60 film rivolti a tre specifici *target*: scuole primarie, secondarie di primo grado e

secondarie di secondo grado. I film potranno, invece, essere richiesti gratuitamente alle Mediateche della regione.

Ad ulteriore conferma dell'impegno assunto dal Garante regionale sul tema del bullismo e *cyberbullismo*, ha partecipato a:

- ✓ **Gruppo di lavoro integrato regionale per la prevenzione e la gestione del fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*** (progetto SIA - Scuole Italiane Antibullismo), costituito dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale, ai sensi della legge 29 maggio 2017, n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*"; sono invitate le Questure, il Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni e alcuni dirigenti e referenti per il bullismo e *cyberbullismo* degli istituti scolastici della regione.
- ✓ **Conferenza provinciale permanente su bullismo e *cyberbullismo*** organizzata dal Prefetto di Pordenone dott. Domenico Lione; sono intervenuti i responsabili della Polizia di Stato e di quella Postale, il Presidente della Consulta giovanile, i Presidi e i Dirigenti della Pubblica Istruzione e dell'Azienda sanitaria, i rappresentanti di vari Comuni e dell'Assessorato regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia. L'obiettivo è stato quello di monitorare fenomeni del bullismo giovanile e del *cyberbullismo* del territorio pordenonese e di programmare l'attività di prevenzione e sensibilizzazione.

c) Il diritto del minore alla genitorialità

L'Autorità Garante Infanzia e Adolescenza, l'Associazione *Bambinisenzasbarre* e il Ministero della Giustizia hanno siglato la **Carta dei diritti dei figli e dei genitori detenuti** per tutelare i bambini che ogni giorno entrano nelle carceri in Italia. La Carta è la prima nel suo genere in Europa ed è giunta al terzo rinnovo nel dicembre 2021. L'obiettivo è quello di evitare la permanenza dei bambini in carcere e facilitare il mantenimento delle relazioni familiari attraverso l'attivazione di misure che supportino la genitorialità e attraverso una formazione specialistica degli operatori coinvolti.

Nel mese di dicembre è stato inaugurato il Presidio Nati per Leggere "Coroneo", presso la Casa circondariale di Trieste. All'interno del carcere è stato organizzato uno spazio con volumi dedicati all'infanzia, che possono essere letti dai bambini insieme al padre o alla madre detenuti. I volumi sono donati da una libreria cittadina, cui faranno seguito anche donazioni private di testi in lingua slovena.

d) Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR) e altre forme di partecipazione

Negli ultimi anni il tema della partecipazione di bambine, bambini, ragazze e ragazzi è stato oggetto di studio e dibattito a livello internazionale; considerata un diritto sostanziale e fondamentale, si esplica nella libertà del minore di età di esprimere la propria opinione su questioni di proprio interesse, intervenendo sulle decisioni che lo riguardano. Gli ambiti in cui si può realizzare tale partecipazione sono quelli della vita quotidiana: famiglia, scuola, comunità, ma anche quelli riferiti alle situazioni più personali legate all'aspetto sanitario o giudiziario. La partecipazione consiste nel far sì che i minori possano essere responsabili e attivi nel contesto in cui si trovano.

In regione la partecipazione continua ad essere considerevole e si esplica anche attraverso la costituzione di gruppi/Consulte/Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR).

Con propria deliberazione n. 21/2017, il Garante ha approvato l'istituzione dell'Albo regionale dei Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR) del Friuli Venezia Giulia nonché il Regolamento attuativo, che

prevede funzioni e compiti dell'Organo di garanzia e modalità di iscrizione all'Albo regionale, al fine di riconoscere formalmente queste importanti forme di partecipazione.

È proseguita l'attività di monitoraggio e aggiornamento di tale Albo, rilevando che i **CCR attivi in Friuli Venezia Giulia** risultano 60. Alcuni vantano esperienze decennali mentre altri sono di recente costituzione. La loro gestione, in alcuni casi, è prerogativa del Comune che affianca ai ragazzi un educatore (attraverso l'ausilio di cooperative sociali) in grado di supportare il loro lavoro. In altri casi, è l'istituzione scolastica che li accompagna nel progetto, con il supporto degli insegnanti referenti.

Altre forme di partecipazione presenti in regione sono:

- le **Consulte Comunali** rivolte, indicativamente, ad una fascia di età più ampia, tra i 14 e i 35 anni. Si tratta di organismi di rappresentanza, confronto e dibattito, che stimolano e sostengono la partecipazione di giovani cittadini, con funzione di ascolto e di proposta su temi di particolare rilievo d'interesse locale, favorendo la crescita culturale e sociale. In Friuli Venezia Giulia sono presenti 17 Consulte Comunali dei Giovani, di cui soltanto una prevede nel proprio Regolamento la partecipazione di ragazze e ragazzi solo maggiorenni;
- le **Consulte Studentesche**, organismi istituzionali con funzione di rappresentanza degli studenti della scuola secondaria di secondo grado, la cui fonte istitutiva è il D.P.R. 10 ottobre 1996 n. 567, avente ad oggetto "Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche" (art. 6). Attraverso le Consulte Provinciali Studentesche, i rappresentanti eletti si interfacciano con le istituzioni locali, con le autorità scolastiche e con gli enti e le associazioni del territorio per realizzare progetti e percorsi in diversi campi, tra cui l'orientamento, l'educazione alla salute, la lotta alle tossicodipendenze, il bullismo e il *cyberbullismo*, la promozione di iniziative di carattere transnazionale.

I materiali riferiti alle diverse forme di partecipazione in regione sono stati pubblicati sulle pagine del sito del Garante regionale (<https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/garante-diritti-persona/consigli-comunali-ragazzi/>).

La partecipazione delle ragazze e dei ragazzi è uno degli **obiettivi dell'Autorità Garante Infanzia**. Nel mese di dicembre, AGIA ha infatti avviato il progetto *Defence for children* Italia per la costituzione di un Consiglio nazionale dei ragazzi e delle ragazze, con l'intento di favorire i processi di ascolto e di partecipazione diretta dei ragazzi di minore età su tutto il territorio nazionale. Il CNRR sarà composto da 50 ragazzi tra i 13 e i 18 anni provenienti da tutte le regioni d'Italia. L'avvio dei lavori è previsto per la fine del mese di febbraio 2024.

e) Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza

Anche nel Corso del 2023 sono stati conservati e rafforzati i contatti con l'AGIA, nonché con i Garanti presenti nelle altre Regioni e nelle Province autonome. È proseguita, inoltre, la partecipazione alla Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza prevista dalla medesima legge.

2. La funzione di garanzia delle persone private della libertà personale (art. 9)

a) Case circondariali, Centro di Permanenza per i Rimpatri e Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza

Se, *in primis*, le persone private della libertà personale vanno individuate nei ristretti nelle **cinque Case circondariali** della Regione (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo), deve farsi ulteriore riferimento agli stranieri collocati nel **CPR** (Centro di Permanenza per i Rimpatri) di Gradisca d'Isonzo e ai sottoposti a trattamento sanitario all'interno delle **REMS** (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza).

Nel Corso del 2023, sono proseguiti i contatti con i Direttori delle singole Case circondariali e con il Prefetto di Gorizia, così come sono state effettuate visite in ciascuna delle predette strutture (Trieste 3, Gorizia 2, Udine 3, Tolmezzo 2, Pordenone 1) e colloqui personali richiesti dai detenuti/ospiti.

Le visite alle Case circondariali hanno, in particolare, evidenziato la carenza ovunque di personale (polizia penitenziaria, ruoli amministrativi, educatori, ecc.), mentre un aspetto positivo, che vale la pena sottolineare, è rappresentato dall'insediamento di Direttori di ruolo in ciascuna delle strutture, che ha permesso di superare la preesistente situazione di precarietà. Rimane il sovraffollamento carcerario a livello nazionale e, in particolare, quello - decisamente superiore - degli Istituti penitenziari del FVG: al 31 dicembre 2023 i detenuti nelle 189 carceri italiane assommavano a 60.166 unità su una disponibilità di 51.179 posti (affollamento del 117,5%), mentre i detenuti nelle 5 case circondariali del FVG erano pari a 639 unità su una disponibilità di 475 posti (affollamento del 134,5%, che nelle carceri di Trieste e Udine superava il 150%).

Per quanto concerne il CPR, trattandosi di una "detenzione amministrativa", tale struttura rappresenta una realtà molto complessa e delicata. Al di là del dubbioso e contrastato significato giuridico di tale definizione, non è un carcere vero e proprio, ma è comunque un luogo di costrizione della libertà personale. Tale realtà, visitata dal Garante regionale, presenta problematiche pressoché continue, spesso evidenziate dall'Organo di garanzia.

Relativamente alle tre REMS istituite in Friuli Venezia Giulia (Maniago, Udine e Aurisina), in sostituzione degli ospedali psichiatrici giudiziari, ai sensi dell'art. 3-ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 ("Decreto convertito, con modificazioni, in legge 17 febbraio 2012 n. 9 - Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri", c.d. Decreto svuota carceri) e ss.mm.ii., il Garante ha evidenziato le criticità derivanti dalla mancanza di personale esperto e formato e la necessità di mantenere alta l'attenzione sull'aspetto della sicurezza degli operatori, visti i casi di aggressione subiti nell'ambito professionale e la pericolosità sociale di alcuni utenti.

b) Progetto fra la Cassa delle Ammende e la Regione FVG

Nel 2023 sono proseguite le riunioni con la Cassa delle Ammende in sede nazionale, con la Direzione Centrale regionale competente e i vari enti di riferimento, che intervengono in relazione ai progetti finanziati.

Tra le attività rientranti nell'ambito delle proprie attribuzioni, il Garante regionale ha partecipato, in particolare, a:

- riunione, in videoconferenza, di costituzione della Cabina di Regia, istituita con DGR 24 novembre 2022, n. 1804; trattasi di uno strumento per la *governance* territoriale, volto a garantire l'integrazione dei Servizi socio-sanitari e di inclusione socio-lavorativa delle persone

sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità Giudiziaria, nonché a favorire l'integrazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali dei Servizi territoriali e delle articolazioni territoriali dell'Amministrazione della giustizia;

- riunione riferita alla Cabina di Regia sull'Esecuzione penale, di cui all'art. 8, co. 11, della legge regionale 13/2022. In tale occasione sono stati delineati e discussi gli sviluppi relativi alle progettualità della Cassa delle Ammende e del Dipartimento per gli Affari della Giustizia ed i relativi impegni da parte della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione FVG.

c) Collaborazione con i Garanti comunali

Di particolare efficacia risulta l'attività dei singoli Garanti comunali che possono rendersi conto dei problemi esistenti nell'immediatezza e segnalare gli stessi sia ai responsabili delle strutture sia al Garante regionale. Nel Friuli Venezia Giulia, sono operativi solamente tre Garanti comunali (Trieste, Udine, Gradisca d'Isonzo). Pertanto, il Garante regionale ha formalmente invitato i Sindaci dei Comuni ove tale figura non è presente (Gorizia, Pordenone, Tolmezzo) a provvedere in tal senso. In merito non ha ottenuto riscontro alcuno.

Sono stati mantenuti proficui rapporti con i singoli Garanti comunali, durante tutto il 2023, al fine di una migliore organizzazione e programmazione dell'attività istituzionale.

d) Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Anche nel 2023 si sono mantenuti e rafforzati i contatti con il **Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale** (istituito dall'art. 7 del decreto legge 146/2013, convertito con modificazioni dalla legge 10/2014) e con l'intera rete dei Garanti regionali e delle Province autonome gestita da un Coordinatore (vari gli incontri *online*, assieme all'Autorità nazionale e anche nell'ambito della Conferenza dei Garanti territoriali). Di rilievo i contatti con i funzionari dell'UNHCR (*United Nations High Commissioner for Refugees*) i quali, a loro volta, effettuano visite periodiche al CPR, nonché con la magistratura di Sorveglianza regionale (il suo Presidente ed i magistrati nelle sedi di Trieste e di Udine). Per quanto riguarda il CPR, costanti contatti sono stati tenuti con il Prefetto di Gorizia, territorialmente sovraordinato alla struttura.

3. La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10)

Il Garante regionale ha svolto il proprio mandato operando nei confronti di chiunque, per motivi di origine etnica o nazionale, appartenenza linguistica e culturale, convinzioni personali o religiose, condizioni personali e sociali, età, appartenenza, identità di genere o orientamento sessuale sia destinatario di comportamenti lesivi dei diritti della persona assicurando assistenza alle vittime di discriminazione e programmando attività promozionali.

È facilmente intuibile come tale attività vada spesso ad intrecciarsi con le precedenti funzioni di Garanzia nei confronti dei minori e delle persone private della libertà personale. In secondo luogo - e tale considerazione vale per tutta la complessa attività di intervento del Garante - questi non può invadere il campo della competenza dell'Autorità giudiziaria. Spesso, pertanto, ove il suo suggerimento o la sua opera di mediazione rimanga senza effetto, al soggetto che si ritiene violato nel suo diritto non rimane che adire la magistratura.

4. Attività comuni alle tre funzioni di garanzia

4.1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione

Ai sensi dell'art. 7, co. 1, lett. a), della legge regionale 9/2014, il Garante, al fine di permettere l'accesso al pubblico, agli operatori e agli enti, la raccolta e l'elaborazione delle segnalazioni e l'eventuale e conseguente attività di facilitazione, conciliazione, mediazione o altra forma di intervento, ha istituito presso gli uffici l'attività di ascolto istituzionale.

Le segnalazioni pervenute

La gestione delle segnalazioni avviene nel rispetto delle "Linee guida operative per la presa in carico delle segnalazioni al Garante regionale dei diritti della persona" approvate nel 2020.

L'attività di ascolto, di analisi, di restituzione o di invito all'applicazione delle norme di tutela, sono tutti passaggi del processo di segnalazione, volto ad incoraggiare, promuovere e garantire l'accesso inclusivo ai diritti della persona.

Nel 2023, il numero delle pratiche trattate, che hanno cioè comportato una fase istruttoria gestita tramite l'ufficio, sono state in totale 94, la maggior parte delle quali chiuse ed archiviate. Solo alcune casistiche, di particolare complessità, sono state mantenute aperte nell'ottica di pervenire ad una soluzione, sentiti tutti gli attori coinvolti. La gestione della casistica ha portato a 273 registrazioni nel protocollo riservato, tra atti in arrivo e in partenza.

La suddivisione in base alle tre funzioni specifiche è la seguente:

Funzione di garanzia	Numero pratiche
Bambini e adolescenti	38
Persone a rischio di discriminazione	19
Persone private della libertà personale	37
TOTALE	94

La tipologia dei segnalanti

La suddivisione è effettuata facendo riferimento ad ogni singola funzione di competenza del Garante.

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Genitori, rappresentanti di genitori e familiari	15
Servizi sociali territoriali e azienda sanitaria	3
Insegnanti/educatori	1
Responsabili di comunità	2
Associazioni	3
Liberi professionisti	0
Aspiranti Tutori di MSNA e Tutori	2
Altri (minorenni, cittadini...)	11
<i>Motu proprio</i>	1
TOTALE	38

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Cittadini italiani e stranieri	6
Enti pubblici/associazioni	5
Persone disabili e parenti di persone disabili	8
<i>Motu proprio</i>	0
TOTALE	19

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Avvocato di persona ristretta	3
Direttore di Casa circondariale	0
Persona ristretta/Familiari di persona ristretta	2
Altri(es. associazioni, Garante nazionale e garanti locali)	23
<i>Motu proprio</i>	9
TOTALE	37

Motu proprio

In questa tipologia vengono riportati gli interventi posti in essere autonomamente dal Garante. In particolare relativamente alla funzione di tutela di:

- infanzia e dell'adolescenza, la doverosa trasmissione di una lettera anonima di denuncia alla competente Procura della Repubblica;
- persone private della libertà personale, gli esiti delle visite alle diverse Case circondariali regionali, con evidenza delle problematiche riscontrate *in loco* o comunicate al Garante anche informalmente.

LE QUESTIONI SEGNALATE

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Ai sensi dell'art. 8, co. 1, lett. i) della L.R. 9/2014, il Garante segnala: *“ai servizi e alle strutture socioassistenziali e sanitarie, pubbliche e private, nonché alle autorità competenti, situazioni di carenza di tutela, comportamenti ritenuti lesivi, fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico – sanitario, abitativo e urbanistico, nonché violazioni dei diritti dei minori, anche sulla base di informazioni pervenute da persone anche minorenni o da persone giuridiche”*.

La casistica trattata dai funzionari del Servizio Organi di garanzia fa dunque riferimento a situazioni piuttosto eterogenee e che spesso comportano la presenza di diversi interlocutori per un medesimo problema. L'analisi di ciascuna questione comporta un approccio che prevede la collaborazione di diverse competenze professionali e che conduce a forme di intervento non riferibili a modelli *standard*.

Il Garante interviene stimolando l'applicazione del principio fondamentale del preminente interesse del minore, di cui all'art. 3 della Convenzione sui diritti del fanciullo, sottoscritta a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva dalla legge 176/1991.

Dall'analisi delle situazioni trattate nel 2023 e facendo presente che non sempre la casistica può essere ricondotta ad un solo ambito di criticità, emerge quanto segue:

Ambiti di criticità	Numero segnalazioni
Familiare	2
Scolastico	7
Giuridico – amministrativo	28
Rapporti fra Servizi territoriali ed Organi giudiziari	1
TOTALE	38

➤ Ambito familiare

Rientrano in tale ambito i conflitti e le violenze all'interno di nuclei familiari in cui sono presenti uno o più minori di età e situazioni di inadeguatezza genitoriale.

Il Garante interviene, salva l'ipotesi in cui sia già coinvolta nel caso specifico l'Autorità giudiziaria competente, per chiedere informazioni, se del caso, ai Servizi, segnalare le difficoltà riportate, mediare, anche attraverso incontri, per risolvere situazioni di *impasse*, fornire indicazioni al segnalante. È tenuto inoltre, qualora ne venga a conoscenza, a presentare denuncia all'Autorità giudiziaria, in considerazione dell'obbligo ex art. 331 c.p.p., per il quale *“I pubblici ufficiali e gli*

incaricati di un pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di un reato perseguibile d'ufficio, devono farne denuncia".

➤ **Ambito scolastico**

Sono state sottoposte all'attenzione del Garante, tra le altre, problematiche concernenti: la gestione e l'inclusione di minori disabili, soprattutto in relazione alla mancata attribuzione delle ore di sostegno; presunti episodi di bullismo; criticità nell'attivazione della DAD per studenti ospedalizzati; presunte violazioni di diritti degli studenti; problematiche concernenti le mense scolastiche; disservizi nel trasporto scolastico.

In questo ambito, in continuità con quanto già effettuato negli anni precedenti, il Garante ha inoltre affrontato le criticità conseguenti al fenomeno del bullismo, come specificato nella parte relativa alla funzione di garanzia per bambini ed adolescenti.

➤ **Ambito giuridico-amministrativo**

Le ulteriori questioni, poste all'attenzione del Garante, sono varie e possono afferire a problematiche diverse fra loro: si può trattare di quesiti di carattere prettamente giuridico, spesso di particolare complessità, per i quali viene richiesta una consulenza o un approfondimento di tipo normativo, ma anche di questioni di carattere familiare, scolastico o attinenti ai Servizi, che non risultano facilmente inquadrabili all'interno di un solo e specifico ambito operativo.

Si evidenziano soprattutto le difficoltà riguardanti la procedura di iscrizione ai servizi della refezione scolastica e i conseguenti pagamenti delle rette o disdette dei pasti tramite SPID, che non tiene conto del *digital divide*; la grave difficoltà di inserimento in Comunità di minori con procedimenti giudiziari e non nei tempi fissati dal Tribunale, sia in ambito regionale che nazionale; le segnalazioni/denunce (anche anonime) che evidenziano possibili reati a danno di minori; le difficoltà nell'esercizio del diritto di visita da parte del genitore non collocatario; la difficoltà di individuazione del corretto ISEE da considerare (ordinario, per prestazioni socio-sanitarie o per minorenni) ai fini della possibilità di avvalersi dei fondi messi a disposizione dal FAP per minori con disturbo dello spettro autistico; le criticità derivanti dall'uso dei social media e di applicazioni non a misura di minore; gli spettacoli ritenuti non adatti ai minori; l'utilizzo di immagini di minori di età; le richieste di carattere generale dei Tutori e degli aspiranti Tutori volontari di MSNA (nell'ambito delle criticità si evidenzia anche la carenza di candidati allo svolgimento della funzione Tutoria, nonché la questione dei rimborsi spese e dei permessi specifici per lo svolgimento dell'incarico); le problematiche concernenti il sistema di accoglienza per MSNA e gli episodi di aggressività manifestatisi da alcuni minori ospitati presso strutture del territorio; la criticità connessa alla presa in carico di un MSNA diciassettenne con problemi psichici, ricoverato - in considerazione dell'età di "transizione" - in un reparto psichiatrico per adulti (criticità doverosamente segnalata anche all'Assessore regionale competente in materia).

In tale area rientrano anche le interdizioni dai pubblici uffici, inflitte quali pene accessorie a seguito del compimento di particolari reati e comunicate al garante regionale dalle competenti Procure della Repubblica.

Si collocano in questo contesto anche le richieste di consulenza in materia di accesso agli atti o di *privacy* (temi peraltro non rientranti nelle attribuzioni dell'Organo di garanzia).

➤ **Rapporti fra Servizi territoriali ed Organi giudiziari**

Nel 2023 è pervenuta una segnalazione inerente a problemi di relazione/comunicazione con i soggetti della rete (Servizi territoriali, *equipe* operative, etc.) e di interazione con l’Autorità giudiziaria ovvero di accettazione e applicazione dei provvedimenti da questa emanati.

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Ai sensi dell’art. 10, co. 1, della L.R. 9/2014, in linea generale, il Garante ha riscontrato i seguenti fattori di discriminazione:

Fattori di discriminazione	Numero segnalazioni
Disabilità	10
Nazionalità	0
Condizioni sociali	9
Orientamento sessuale e identità di genere	0
Mendacità	0
Età	0
Etnia/Razza	0
Luogo di residenza	0
TOTALE	19

Rispetto alle principali questioni trattate dal Garante, suddivise globalmente in base a otto fattori di discriminazione, nel Corso del 2023, la casistica ha inciso principalmente su due fattori: disabilità e condizioni sociali.

Qualora non riscontri fattori di discriminazione di propria competenza, il Garante può fornire le indicazioni e gli elementi utili a contattare altri referenti.

➤ **Disabilità**

Tra le problematiche pervenute si citano, in particolare, le presunte discriminazioni in ambito professionale con richiesta di “accomodamento ragionevole” delle posizioni lavorative alle esigenze dei lavoratori con disabilità, le presunte discriminazioni nell’accesso al mondo del lavoro, quelle in ambito scolastico, oltre ai problemi di mobilità personale e di libertà di movimento riferiti a disabili.

Il Garante pone come fondamentali riferimenti la direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000 (recepita in Italia con decreto legislativo 216/2003, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro) e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 13 dicembre 2006, conclusa, da parte della Comunità europea, con decisione del Consiglio europeo n. 2010/48/UE del 26 novembre 2009 e ratificata dall’Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18), divenuta parte integrante del diritto comunitario a decorrere dal 22 gennaio 2011.

➤ **Condizioni sociali**

Tra queste, vengono collocate anche le richieste di consulenza in materia di violazione della *privacy*, tema peraltro non rientrante nell’ambito di competenza dell’Organo di garanzia.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Ai sensi dell'art. 9, co. 2, lett. b) della L.R. 9/2014, il Garante *“accoglie ed effettua segnalazioni alle autorità competenti su situazioni relative a carenza di tutela, a comportamenti ritenuti lesivi, a fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico - sanitario e abitativo, nonché a violazione dei diritti, anche ricevute da associazioni e persone giuridiche”*.

Nel 2023, il Garante regionale ha visitato il CPR e tutti gli istituti carcerari del territorio, incontrandone i rispettivi Direttori ed alcuni detenuti che ne avevano fatto specifica richiesta.

Per questo motivo, i numeri sottostanti non riflettono la casistica complessiva, in quanto diverse segnalazioni sono state trattate esclusivamente dal Garante. Inoltre, il numero delle segnalazioni appare più ampio dei soggetti segnalanti, in quanto non sempre riconducibile ad un solo ambito di criticità. Le situazioni trattate riguardano:

Ambiti di criticità	Numero segnalazioni
Condizioni di salute	3
Inserimento lavorativo	1
Condizioni detentive	23
Supporto richiesta trasferimento carcere	2
Detenuti in regime di art. 41-bis	8
Inespellibilità	0
TOTALE	37

➤ **Condizioni di salute**

Si segnalano, in particolare, problemi di carattere psico-fisico specifici di alcuni detenuti, difficilmente gestibili in ambito carcerario, sotto l'aspetto della cura e degli esami specialistici e di laboratorio da effettuare.

➤ **Inserimento lavorativo**

Sono state segnalate al Garante le difficoltà di reinserimento sociale del detenuto che abbia scontato la pena, in particolare relativamente all'ingresso nel mondo del lavoro oltre che alla ricerca di un alloggio.

➤ **Condizioni detentive**

Tra le criticità portate all'attenzione del Garante, riferite sia agli istituti penitenziari, che al CPR si citano, in particolare: la presenza di cimici presso la CC di Trieste, nonché le difficoltà di iscrizione anagrafica di cittadini stranieri detenuti nei registri della popolazione residente nei Comuni di ubicazione delle strutture di assegnazione. Tale ultima criticità è stata rilevata dal GNPL ed è stata sottoposta all'attenzione dei Direttori delle CC regionali, per comprendere se siano state rilevate analoghe situazioni anche negli altri istituti della regione.

Non vanno poi sottaciute le risapute questioni del sovraffollamento carcerario, le problematiche delle singole Case circondariali e la mancanza di personale (per un approfondimento si veda la citata Relazione ex art. 13 della L.R. 9/2014, contenente anche un'analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate nel Corso del 2023).

➤ **Supporto richiesta trasferimento carcere**

Il Garante regionale ha provveduto a supportare le richieste di trasferimento ad altri istituti giustificate da motivi di famiglia/salute.

➤ **Detenuti in regime di art. 41-bis**

Oltre alle vere e proprie segnalazioni, sono pervenute al Garante diverse richieste di incontro. Nell'ambito delle criticità riscontrate rientrano, tra l'altro, le problematiche nell'iscrizione a corsi universitari, l'effettuazione di telefonate all'estero per poter parlare con i parenti, le difficoltà nella proroga degli abbonamenti a riviste formative in scadenza.

4.2. Iniziative in occasione di particolari ricorrenze

In occasione della giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sono state realizzate in regione numerose iniziative da parte di Istituzioni e Associazioni. Il Garante regionale ha partecipato ad alcune delle iniziative che l'Associazione Diritti e Storti ha realizzato nell'arco dei mesi di novembre e dicembre.

4.3. Pareri, raccomandazioni ed attività consultiva nel processo normativo regionale

L'attività di espressione di pareri, osservazioni e raccomandazioni, prevista dall'art. 7, co. 1, lett. e), della legge regionale 9/2014, riveste un'importanza fondamentale sul versante di un efficace impianto normativo rispettoso dei principi e dei contenuti previsti in ambito internazionale ed interno nelle materie oggetto della legge.

Dal 2015, alla luce del Protocollo d'intesa per la formulazione di osservazioni e pareri sui progetti di legge, sottoscritto dal Consiglio regionale e dal Garante, è previsto che, all'atto dell'assegnazione di tali progetti alle Commissioni competenti, l'Organo esprima osservazioni e pareri su materie di propria competenza da rendere al Presidente del Consiglio regionale.

Di seguito il parere richiesto nel Corso del 2023:

N.	Titolo	Presentatore	ITER
DDL 193	<i>"Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione"</i>	Giunta regionale	Presentato il 31/01/2023. Assegnazione alla VI Commissione, con parere delle Commissioni II e V il 01/02/2023. Trasmesso al Garante per richiesta di parere il 01/02/2023. Espresso parere favorevole con osservazione/condizioni dal Garante il 06/02/2023. Legge promulgata con il n. 9 in data 03/03/2023 e titolo "Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione", pubblicata sul BUR SO 11 del 06/03/2023. Legge non impugnata dal Governo davanti alla Corte Costituzionale.

4.4. Partecipazione a Tavoli istituzionali

Oltre ai Tavoli istituzionali che hanno visto impegnato il Garante regionale con l'AGIA, il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e i Garanti territoriali (regionali e comunali), si aggiungono i seguenti, maggiormente attinenti all'ambito antidiscriminatorio:

- Comitato di monitoraggio regionale del Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023-2027;
- Partenariato nell'ambito dei Programmi POR FESR 2014-2020 e PR FESR 2021-2027 FVG. "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- Rappresentanza nel Tavolo regionale di coordinamento relativo alla sperimentazione a favore dei "Care leavers";
- Tavolo regionale per le politiche familiari.

In relazione alla funzione a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, si aggiunge anche:

- la Conferenza provinciale permanente su bullismo e *cyberbullismo*, convocata dal Prefetto di Pordenone;
- Il Garante regionale partecipa, inoltre, al "Gruppo di lavoro integrato regionale per la prevenzione e la gestione del fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*" (**progetto SIA - Scuole Italiane Antibullismo**), costituito dal Direttore del Servizio Scolastico Regionale, ai sensi della legge 29 maggio 2017, n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*". Al Gruppo di lavoro partecipano le Questure, il Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni e alcuni dirigenti e referenti per il bullismo e *cyberbullismo* degli istituti scolastici della regione.
- la Tavola rotonda sulla tutela volontaria organizzata da *Save the Children* e UNHCR.

4.5. Attività di comunicazione e documentazione

Al fine di rafforzare l'azione di diffusione, conoscenza e promozione culturale, sono stati attuati i seguenti strumenti comunicativi:

a) Sito web

Il sito *web* del Garante rappresenta lo strumento attraverso cui diffondere e favorire la conoscenza delle funzioni e delle azioni proprie di tale Organo di garanzia. Si prefigge l'obiettivo di promuovere la conoscenza dei diritti della persona (bambini e adolescenti, persone private della libertà personale, persone a rischio di discriminazione) e di mettere in rete tutti coloro che sono impegnati, anche a diverso titolo, nei processi di tutela in Friuli Venezia Giulia, al fine di consentire la condivisione di obiettivi, strategie, contenuti, materiali.

Sono pubblicate le informazioni sull'Organo di garanzia, sui contatti e sedi, nonché sulla rete nazionale dei Garanti. Ampio spazio è attribuito alla sezione notizie, in cui vengono pubblicati i comunicati stampa, le informazioni, gli eventi e le *news* che coinvolgono il Garante regionale e, più in generale, il tema dei diritti della persona.

Vengono resi noti i Programmi annuali di attività nonché le conseguenti Relazioni; inoltre, sono implementate costantemente le sezioni riguardanti i progetti realizzati, con particolare approfondimento su:

- Tutori volontari di MSNA;

- Percorsi formativi rivolti agli insegnanti, educatori e operatori sociali;
- Consigli comunali dei ragazzi e altre forme di partecipazione;
- Protocolli di intesa;
- Pubblicazioni realizzate dal Garante regionale.

Il sito è, inoltre, il principale mezzo attraverso il quale effettuare una segnalazione di presunta violazione dei diritti della persona, compilando un modulo predefinito attraverso il bottone “SEGNALA AL GARANTE” attivo nella *home page*.

b) Comunicazione e mass-media

Al fine della promozione e della diffusione delle informazioni, il Garante si avvale, inoltre, della collaborazione dell’Agenzia di Comunicazione del Consiglio regionale (ACON), la quale mette a disposizione delle testate giornalistiche regionali i comunicati stampa riguardanti l’Organo di garanzia.

Nel Corso dell’anno il Garante ha rilasciato alcune interviste a RAI FVG e a Radio Spazio. Nel mese di marzo ha, inoltre, pubblicato un articolo volto a spiegare le principali funzioni e attività dell’Organo di garanzia nella rivista **Mai più invisibili 2023. Indice sulla condizione di donne, bambine e bambini in Italia**, realizzata dall’associazione *WeWorld*.

Partecipazione ad altri eventi/convegni/riunioni istituzionali

Di seguito, si riporta una sintesi dei principali ulteriori eventi, convegni e riunioni istituzionali a cui ha partecipato il Garante regionale dei diritti della persona:

12 gennaio	Incontro <i>online</i> con il TM, l'Istituto Don Calabria e l'Associazione Tutori
18 gennaio	Intervista RAI FVG sui Tutori Volontari di MSNA
23 gennaio	Conferenza <i>online</i> dei Garanti dei diritti delle persone private della libertà personale
31 gennaio	Cerimonia del 60° anniversario dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia presso il Consiglio regionale a Trieste
31 gennaio	Inaugurazione Anno Accademico Università degli Studi di Trieste presso la sede dell'Università degli Studi di Trieste
6 febbraio	Partecipazione presso il Palazzo di Giustizia di Trieste all'inaugurazione di "(P)Arte da dentro", mostra diffusa di arte e bricolage di opere realizzate da un gruppo di detenuti dell'Alta Sicurezza della Casa circondariale di Tolmezzo
6 febbraio	Conferenza nazionale <i>online</i> dei Garanti dei diritti delle persone private della libertà personale sulla Giustizia riparativa
9 febbraio	Incontro presso la sede del Consiglio regionale, con i rappresentanti del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e di Save the Children, operanti nel FVG
10 febbraio	Conferenza <i>online</i> dei Garanti detenuti dei diritti delle persone private della libertà personale
11 febbraio	Convegno su "La riforma del sistema dei servizi e degli interventi a favore delle persone con disabilità nella Regione Friuli Venezia Giulia - Legge regionale n. 16 del 14 novembre 2022", presso l'Auditorium della "Biblioteca Rizzi" dell'Università degli Studi di Udine
17 febbraio	Visita alla Casa circondariale di Pordenone
20 febbraio	Incontro <i>online</i> con l'Associazione <i>WeWorld</i>
23 febbraio	Visita alla Casa circondariale di Trieste
2 marzo	Incontro di coordinamento con i Garanti regionali indetto dal Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale a Roma
3 marzo	Assemblea nazionale della Conferenza dei Garanti territoriali dei diritti delle persone private della libertà personale a Roma
8 marzo	Incontro <i>online</i> con i funzionari dell'UNICEF
9 marzo	Incontro con il Coordinatore Funzione Strumentale del CPIA (Centro provinciale istruzione adulti) di Trieste, sezione carceraria presso la sede del Garante in Consiglio regionale
13 marzo	Incontro <i>online</i> FESR
16 marzo	Incontro con il Garante comunale dei diritti dei detenuti di Trieste presso la sede del Garante in Consiglio regionale
17 marzo	Incontro con gli Assistenti sociali del Comune di Trieste in una sala del Consiglio regionale
22 marzo	Incontro <i>online</i> del Comitato di monitoraggio regionale del Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023-2027.
24 marzo	Festa della Polizia Penitenziaria a Padova
28 marzo	Incontro con l'Associazione Disabilità & Inclusione al Lavoro e allo Studio A.D.I.L.S. - APS presso la sede del Consiglio regionale a Trieste

31 marzo	Prima riunione <i>online</i> della Cabina di Regia, istituita con delibera giunta n. 1804 del 24 novembre 2022 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
19 aprile	Spettacolo teatrale "Bulli di sapone" messo in scena al Teatro "Orazio Bobbio" di Trieste dalla Compagnia teatrale "ArtiVarti"
19 aprile	Incontro <i>online</i> con gli Assistenti sociali della regione FVG
19 aprile	Riunione <i>online</i> dei Garanti dei diritti delle persone private libertà personale
20 aprile	Incontro con il Garante comunale dei diritti dei detenuti del Comune di Trieste presso la sede del Garante in Consiglio Regionale
26 aprile	Visita alla Casa circondariale di Tolmezzo
4 maggio	Mostra "Bambini da cartolina. L'infanzia del primo Novecento attraverso le lastre fotografiche della Modiano", presso il Museo del Palazzo delle Poste di Trieste, organizzata dalla Direttrice del Museo postale e dall'Archivio storico Modiano, patrocinata dal Garante stesso e dall'Unicef
4 maggio	Incontro con la Dirigente del Centro Operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia presso la sede del Consiglio regionale a Trieste
5 maggio	Riunione con il Prefetto Ricciardi a Gorizia e visita al CPR
9 maggio	Riunione <i>online</i> PR FESR 2021-2027 FVG. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"
15 maggio	XXVIII Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
22 maggio	Visita alla Casa circondariale di Gorizia
30 maggio	Visita alla Casa circondariale di Udine
6 giugno	Conferenza <i>online</i> dei Garanti dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
7 giugno	Visita alla Casa circondariale di Trieste
7 giugno	Intervista in diretta a "Radio spazio" sulla Relazione 2022 del Garante regionale
8 giugno	Incontro <i>online</i> con i Garanti territoriali dei diritti delle persone private della libertà personale
8 giugno	Evento di presentazione di un <i>murales</i> presso la Casa circondariale di Trieste
15 giugno	Evento <i>online</i> di presentazione della Relazione 2023 al Parlamento da parte del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale
19 giugno	Incontro con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza della Corte d'Appello di Trieste
28 giugno	Incontro con l'educatore scolastico della Casa circondariale di Trieste presso la sede del Garante in Consiglio regionale
29 giugno	Incontro con l'Assessore del Comune di Tolmezzo presso la sede del Garante in Consiglio regionale
3 luglio	Partecipazione alla giornata conclusiva del laboratorio musicale "La voce oltre le mura" presso la Casa circondariale di Trieste
4 luglio	Incontro con la Dirigente del Centro Operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia, presso il Consiglio regionale a Trieste
12 luglio	Incontro con il Vescovo di Trieste presso la Curia Vescovile della Diocesi di Trieste
13 e 14 luglio	Partecipazione <i>online</i> alla Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà tenutasi a Napoli ed a Nisida
19 luglio	Incontro <i>online</i> con i Garanti dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
19 luglio	Incontro e confronto con i funzionari dell'UNICEF rispetto al tema dei Minori Stranieri Non accompagnati

20 luglio	Partecipazione <i>online</i> , alla Conferenza provinciale permanente su bullismo e <i>cyberbullismo</i> convocata e presieduta dal Prefetto di Pordenone
20 luglio	Incontro con gli operatori dei Servizi sociali di Gemona
31 luglio	Partecipazione alla Cabina di regia sull'Esecuzione penale, di cui all'art. 8, co. 11, della L.R. 13/2022
9 agosto	Visita alla Casa circondariale di Tolmezzo
28 agosto	Incontro <i>online</i> con l'Associazione "APS Un'altra storia"
6 settembre	Incontro <i>online</i> con i Garanti dei diritti delle persone private libertà personale
23 ottobre	Conferenza al Circolo della Stampa di Trieste del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale
24 ottobre	Partecipazione <i>online</i> al Seminario progetto F.A.S.E. su "Il lavoro regolare minorile tra formazione e sicurezza"
26 ottobre	Partecipazione al <i>webinar</i> "Gruppi di Parola per figli di coppie separate" a cura della Fondazione Eos
27 ottobre	Incontro "La detenzione femminile e le pari opportunità di trattamento: un'utopia?" presso il Centro Culturale Veritas di Trieste
10 novembre	Partecipazione <i>online</i> al Convegno "Salute mentale in carcere" dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale, svoltosi a Napoli
15 novembre	Conferenza <i>online</i> dei Garanti dei diritti delle persone private della libertà personale
17 novembre	Incontro <i>online</i> con i referenti della Fondazione "SOS Telefono Azzurro ETS"
20 novembre	Convegno <i>online</i> "Vincere il silenzio. Riconoscere, prevenire e contrastare la violenza sui minorenni" organizzato da AGIA
28 novembre	Incontro <i>online</i> FESR
1 dicembre	Incontro con il Garante infanzia e adolescenza del Comune di Monfalcone presso la sede del Garante in Consiglio regionale
4 dicembre	Incontro "Il paradigma riparativo: la giustizia dell'incontro" presso il Circolo della Stampa di Trieste
5 dicembre	Incontro <i>online</i> con i referenti dell'UNICEF
6 dicembre	Visita alla Casa circondariale di Tolmezzo
7 dicembre	Convegno "Il Caporalato. Il rischio delle connessioni con le criminalità organizzate e l'immigrazione clandestina" organizzato dall'Osservatorio regionale antimafia presso il Consiglio regionale a Trieste
7 dicembre	Inaugurazione del Presidio Nati per Leggere "Coroneo" presso la Casa circondariale "Ernesto Mari" di Trieste
13 dicembre	Conferenza AGIA Garanti dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
14 dicembre	Cerimonia di inaugurazione dell'Anno accademico 2023/2024, 100° dalla Fondazione - Università degli Studi di Trieste
14 dicembre	Convegno <i>online</i> "Il cammino della tutela: Tutori e tutrici volontarie per l'inclusione dei minori non accompagnati", quale evento conclusivo del progetto di Save the Children in partnership con UNHCR sul sistema di protezione dei minori stranieri non accompagnati
13 dicembre	XXIX Conferenza nazionale <i>online</i> per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
15 dicembre	Seminario "Liberarsi dalla necessità del carcere" tenutosi a Udine a cura della "Società della ragione", organizzato dal Garante comunale dei diritti delle persone private della libertà personale e dall'Associazione "Icaro" Volontariato Giustizia
20 dicembre	Conferenza stampa di fine anno del Presidente del Consiglio regionale

Osservazioni conclusive

In primis il Garante evidenzia il permanere della costante criticità riferita all'effettività della propria azione. La complessa attività dell'Organo di garanzia richiede un'alta formazione e competenze specifiche, nonché conoscenza approfondita della normativa nazionale e sovranazionale di riferimento, in modo da rilevare non solo le criticità ed i nodi presenti nel territorio regionale di competenza, bensì anche, e soprattutto, di agire al fine di suggerire, facilitare ed avviare percorsi per la loro risoluzione, trasferendo anche, ove necessario, le criticità evidenziate all'Organo legislativo regionale.

Si ritiene opportuno segnalare nuovamente la necessità di implementare l'organico del Servizio dedicato a sostegno e supporto delle attività del Garante regionale, proprio per far fronte alla programmazione futura e agli accessi agli uffici da parte di soggetti sia pubblici che privati. Giova rammentare che attualmente, a fronte di pensionamenti succedutisi nel tempo, i funzionari a supporto esclusivo del Garante sono 3 oltre alla responsabile di Posizione Organizzativa che opera per più Organi di garanzia. Non risulta assegnato personale competente in ambito psico-pedagogico, posto che la dipendente avente tale profilo è stata collocata in quiescenza nel 2020.

Inoltre, a seguito della trasformazione dell'Organo di garanzia da collegiale a monocratico, le tre differenti funzioni, che richiedono ognuna competenze specifiche in ambiti diversi, sono state attribuite all'unico titolare dell'Organo medesimo.

Premettendo come, ancor di più in questo periodo storico, caratterizzato da una difficile situazione economica e sociale, sia necessario provvedere alla tutela dei diritti delle persone più vulnerabili, tra cui quelle di cui il Garante regionale si occupa, di seguito si riportano brevemente, per ogni funzione, alcune proposte e raccomandazioni, già più volte evidenziate anche nell'ambito della relazione ex art. 13 della legge regionale 9/2014.

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Il Garante regionale evidenzia che molte delle criticità rilevate potrebbero essere superate se venisse evitata la frammentazione degli interventi a favore dei minori di età, all'interno di una strategia chiara e condivisa, nonché favorendo l'armonizzazione delle azioni poste in essere. Il sistema di *governance* è complesso, con competenze suddivise in capo a molteplici soggetti. Di conseguenza, presenta un alto rischio di sovrapposizioni e/o di conflitti, di perdita di efficacia e comunque di dispersione di risorse umane ed economiche, complice la mancata definizione dei LEP (Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali), considerati quali strumenti preziosi per garantire il godimento dei diritti civili e sociali (11° Rapporto Gruppo CRC, pubblicato il 20 novembre 2020)¹. Va ricordato come dall'attività continua del Garante (facilitazione dei processi di promozione, tutela e protezione dei minori di età) possano scaturire proposte ed avvio di percorsi concreti di integrazione delle risorse e dei soggetti deputati a tali funzioni in ambiti e territori circoscritti (ad es. ambiti scolastici, socio-sanitari, etc.) in alcuni casi anche sull'intero territorio regionale.

Emerge, in particolare, la necessità di:

- individuare una "cabina di regia" a livello regionale per coordinare ed ottimizzare le scelte e le politiche che riguardano i minori di età, possibilmente con il loro coinvolgimento attivo.

¹ Eppure, come indicato nel 12° Rapporto Gruppo CRC si segnala l'avvio di un cambiamento, in quanto "oggi nel dibattito pubblico si parla in maniera più strutturata di accoglienza nelle emergenze, di servizi educativi per la prima infanzia, di scuola, di salute mentale e benessere dei più giovani. La legge di Bilancio 2022 ha finalmente introdotto i primi Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per asili nido e trasporto degli studenti con disabilità stanziando risorse".

Una sorta di gruppo riconosciuto con funzioni di raccordo per le politiche dell'infanzia e dell'adolescenza;

- garantire una dotazione di risorse umane e finanziarie ai Servizi sociali e sanitari adeguate alle attuali istanze dei territori; ed inoltre, percorsi di formazione ed aggiornamento, adeguati alle continue modificazioni normative e degli assetti organizzativi dei Servizi stessi;
- assicurare adeguati investimenti, prioritariamente nell'area della prevenzione e della promozione: servizi ed interventi a sostegno delle famiglie, servizi per la primissima infanzia, politiche per la fascia dei preadolescenti ed adolescenti, in modo da evitare gli allontanamenti dei minori dalle loro famiglie ed il loro massiccio coinvolgimento nei conflitti familiari e nelle dinamiche familiari violente e, parimenti, di contrastare l'insorgere dei disagi nella fascia di età della preadolescenza ed adolescenza che portano a conseguenze complesse e spesso patologiche;
- implementare esperienze positive quali "I gruppi di parola", ancora poco praticati in regione, per migliorare le condizioni dei figli coinvolti nello scioglimento dell'unità familiare e la loro relazione con entrambi i genitori;
- implementare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione e formazione sul versante dell'affido familiare per promuovere diverse ed inedite forme di accoglienza e solidarietà sociale (si veda, ad esempio, il Programma P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) e sensibilizzare inoltre in merito all'istituto dell'affido familiare, anche per quanto riguarda i MSNA, per attuare il disposto di cui all'art. 7 della legge 47/2017, che lo prevede come prioritario rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza. Si aggiunge che il Gruppo CRC, nel citato 12° Rapporto, raccomanda, nello specifico, alle Regioni *"l'attuazione dei LEPS previsti sia nel PNISS 21-23 sia nel 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023 per rispondere in maniera adeguata e omogenea alle necessità dei minorenni e delle loro famiglie, superando il divario esistente sul territorio nazionale"*;
- implementare i Servizi operanti nei percorsi adozionali per sostenere i nuclei familiari e contrastarne i fallimenti, soprattutto nell'età adolescenziale. Contenere le tempistiche per gli abbinamenti;
- assicurare un monitoraggio più diretto e capillare della rete di accoglienza dei MSNA e provvedere alla definizione di *standard* omogenei relativamente all'erogazione dei servizi di accoglienza, dei percorsi di mediazione culturale, di integrazione sociale, dei servizi di tutela legale e di segretariato sociale, così come dei costi e delle tariffe applicate;
- implementare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione rivolta agli aspiranti Tutori volontari per MSNA, al fine di accrescere, sul territorio, il numero di persone concretamente disponibili all'esercizio della funzione, da far confluire all'elenco Tutori gestito dal TM. Data l'effettiva scarsità di adesioni, il Garante aveva già suggerito di valutare con maggiore attenzione, per quanto di competenza, le seguenti proposte, stimulate a livello nazionale anche dall'AGIA: la previsione di permessi di lavoro in grado di essere di concreto aiuto per i Tutori volontari che sono, in maggioranza, impegnati anche nello svolgimento di un'attività lavorativa; un rimborso delle spese sostenute in proprio per l'esercizio della funzione Tutoria; la predisposizione di una polizza assicurativa per la responsabilità civile. Di fatto, a seguito di quanto disposto dall'art. 1, co. 882, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio

di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022), risulterebbero essere state stanziare somme, pari ad un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2020, da destinare alle seguenti finalità:

- a) *interventi a favore dei Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, di cui alla legge 7 aprile 2017, n. 47;*
- b) *rimborso a favore delle aziende di un importo fino al 50 per cento dei costi sostenuti per permessi di lavoro retribuiti accordati come clausola di maggior beneficio ai Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, fino a 60 ore per tutore, per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria;*
- c) *rimborso a favore dei Tutori volontari delle spese sostenute per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria".*

Come già indicato precedentemente, la materia è stata disciplinata con il DM 8 agosto 2022, sebbene con una procedura fin troppo complessa e certamente migliorabile;

- individuare misure ed interventi mirati a contrastare l'abbandono scolastico laddove presente.

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Il Garante rileva positivamente come la Giunta regionale abbia mantenuto l'attenzione rispetto al tema dell'accoglienza dei MSNA, tra i quali, vi possono essere minori vittime di tratta al fine di sfruttamento lavorativo e sessuale. Ne consegue la necessità di un sistema di accoglienza preparato, in grado di assicurare una forte e tempestiva azione di vigilanza e di identificazione e protezione delle potenziali vittime, in grado di lavorare in rete.

Il Garante regionale richiama l'importanza della promozione dei principi di parità di trattamento e del divieto di discriminazione, non solo attraverso meccanismi *ex post* di tutela e di contrasto, ma anche e soprattutto tramite attività promozionali e di prevenzione di ogni forma di discriminazione, ovvero attraverso azioni positive volte a riequilibrare e prevenire situazioni sociali in cui le persone appartenenti alle categorie a maggior rischio di discriminazione e in condizioni di maggiore fragilità, possano trovarsi. Pone altresì l'accento sull'importanza di prestare particolare attenzione all'accessibilità e al diritto di mobilità delle persone con disabilità.

Non va trascurata, in ambito scolastico, la problematica dell'effettiva partecipazione ed inclusione degli alunni disabili, molto evidenziata nelle segnalazioni ricevute, ove si richiede l'implementazione delle ore di sostegno, nonché una maggiore disponibilità di insegnanti a supporto di questa categoria di persone fragili e bisognose.

Il Garante ritiene infine opportuno che ciascuna Direzione centrale competente svolga un'azione sistematica di monitoraggio e valutazione delle disposizioni presenti nella normativa regionale vigente, negli atti regolamentari, di indirizzo e di programmazione, ai fini della rilevazione di norme eventualmente in contrasto con il principio di non discriminazione e parità di trattamento tra cittadini nazionali e stranieri, adottando i provvedimenti conseguenti per la loro rimozione e adattamento.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Il Garante regionale invita a prendere maggiore consapevolezza della grave situazione in cui versano le carceri sul territorio e richiama l'attenzione, oltre che sul cronico sovraffollamento delle strutture, in particolare, sui seguenti aspetti:

- la mancanza di personale (situazione peraltro segnalata al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, oltre che al Presidente della Regione, all'Assessore alla salute, politiche sociali e

disabilità, all'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, nonché all'Assessore alle finanze. Ciò in quanto, come indicato dal Provveditore regionale per il Triveneto *“alcune Regioni hanno investito virtuosamente in figure professionali e progetti strutturati, variamente denominati (agenzie di rete, operatori del territorio, psicologi penitenziari), divenute un imprescindibile risorsa territoriale a sostegno della formulazione e promozione di un trattamento individualizzato che ha certamente avuto ricadute dirette sul reinserimento del detenuto e, dunque, sulla sicurezza di quelle collettività lungimiranti, avendo abbattuto la recidiva a mezzo del completo recupero della persona”*. È auspicio del Garante che tali figure possano essere introdotte anche sul territorio regionale, per supplire, al momento, alla carenza di educatori e, a seguito delle future assunzioni ministeriali, affiancare efficacemente l'attività trattamentale del detenuto in piena ottemperanza al dettato costituzionale - art. 27, co. 3 - che sancisce la finalità della sua rieducazione);

- la difficile condizione di vita delle persone ristrette (sovraffollamento, situazioni di degrado, etc.), che impone, con urgenza, una soluzione al problema;
- la situazione della sezione destinata ai ristretti ex art. 32 ord. penit. (persone con problemi psichiatrici), presso il carcere di Trieste, del tutto emergenziale, sia dal profilo strutturale che da quello sanitario (il Provveditore ha comunicato la sua decisione di chiudere la sezione stessa, in netto anticipo rispetto ai lavori di ristrutturazione, peraltro già finanziati e programmati);
- l'opportunità della ripresa dei corsi professionali interrotti in ragione delle restrizioni imposte dalla pandemia, laddove non ricominciata.

Il Garante regionale fa propria anche la segnalazione della Garante comunale di Trieste sulle case famiglia protette, che evidenzia *“l'opportunità di individuare sul territorio locale delle strutture in grado di accogliere i nuclei familiari, valutando, anche l'opportunità di valorizzare realtà già esistenti (come ad esempio le comunità o case alloggio per madri e bambini) ampliando l'accoglienza delle strutture al fine di offrire percorsi misti che rendano più semplice un'integrazione”*. Questo facendo oltretutto seguito all'avvenuta *“ripartizione delle risorse, anche a favore della nostra Regione, del fondo dedicato all'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case famiglia protette e in case - alloggio per l'accoglienza di nuclei mamma - bambino”*, ai sensi del decreto del Ministero della Giustizia 15 settembre 2021. La Garante comunale evidenzia come *“nella nostra Regione la sola Casa Circondariale di Trieste ospiti la sezione femminile ed in essa, anche in ragione della particolare struttura dell'edificio, non è prevista una sezione “nido”. In tutta la Regione non vi è un Istituto a Custodia Attenuata per detenute Madri (ICAM) ragion per cui sul territorio regionale non vi sono riferimenti utili ai fini statistici e della - conseguente - suddivisione degli importi da destinare al progetto specifico. Detta circostanza peraltro non può far presupporre che non vi siano - sul territorio regionale - situazioni rientranti nella previsione specifica: semplicemente le detenute madri vengono trasferite in altre Regioni (l'Istituto più vicino a noi è a Venezia - Giudecca)”,* con evidente pregiudizio per i legami familiari e sociali.

Rimane di tutta evidenza:

- la necessità di una maggiore attenzione per i suicidi, sia di detenuti, sia di agenti penitenziari, sia degli ospiti del CPR;
- il problema dell'ergastolo ostativo, peraltro oggetto dell'intervento della Corte Costituzionale, della normativa susseguente e nuovamente sottoposto alla Consulta, e l'opportunità di prevedere tipi di interventi necessariamente diversificati in merito ai bisogni di chi vi è sottoposto, per quanto riguarda la situazione dell'istituto di Tolmezzo;

- la vetustà e l'inadeguatezza strutturale di gran parte degli istituti carcerari della regione: in particolare, Pordenone, che soffre della pluricentenaria vetustà (ma all'interno del quale, di continuo, si operano interventi di rimedio, mantenimento e, per quanto possibile, di miglioramento) e Trieste che esige ulteriori parziali interventi, in misura minore (in proposito, sarebbe già stato approvato un finanziamento per una completa ristrutturazione di alcuni locali), Udine (laddove sono stati messi in opera tutti i nuovi infissi nei vari piani dell'edificio, in sostituzione di quelli originali, ormai obsoleti e dove risulterebbe completato l'iter delle gare d'appalto per la ristrutturazione del complesso, a partire dall'ala ex femminile, già programmata e finanziata, che dovrebbe iniziare prossimamente) e Gorizia (in cui è stata ristrutturata un'ala e sono stati completati i lavori di ristrutturazione delle cucine. Oltretutto di recente, sarebbe stato sottoscritto il contratto relativo alla cessione all'Amministrazione penitenziaria dell'ex scuola Pitteri, struttura vicinissima al carcere che, dopo un complesso intervento edilizio, sarà parte integrante della Casa circondariale stessa);
- la situazione dei detenuti in regime di art. 41-bis (misura che idealmente doveva essere temporanea);
- l'importanza della predisposizione e della realizzazione di progetti da promuovere e condividere con i detenuti, per dare loro uno scopo di vita e di riscatto personale.

Si evidenzia la peculiarità del CPR: trattandosi di una "detenzione amministrativa", la competenza non è del Ministero della Giustizia, bensì di quello degli Interni, nella fattispecie, del Prefetto di Gorizia. Non essendo un carcere, non è affidato alla polizia penitenziaria, ma viene gestito da una cooperativa privata individuata mediante bando pubblico; inoltre, i soggetti che fuggono o tentano di fuggire da tale realtà non sono considerati quali evasi.

Il Garante regionale ritiene utile un'azione di sensibilizzazione degli Enti locali dei territori interessati, ove insistono strutture carcerarie ovvero centri di accoglienza per richiedenti asilo, ad istituire la figura del Garante comunale dei detenuti o delle persone private della libertà personale, analogamente a quanto hanno già fatto i Comuni di Trieste e Udine (e Gradisca d'Isonzo, in relazione al CPR). Tale istituzione consentirebbe di ampliare la rete territoriale dei Garanti nella nostra regione, avviando così proficue collaborazioni, attuando efficaci sinergie, come avviene in altre realtà regionali.

Per quanto concerne le REMS, istituite in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 3-ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 ("Decreto convertito, con modificazioni, in legge 17 febbraio 2012 n. 9 - Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri", c.d. Decreto svuota carceri) e ss.mm.ii., in Friuli Venezia Giulia tre sono le strutture che, di fatto, hanno sostituito gli ospedali psichiatrici giudiziari: Maniago, Udine e Aurisina (Trieste). Anche in tale caso il Garante evidenzia le criticità derivanti dalla mancanza di personale esperto e formato e la necessità di mantenere alta l'attenzione sull'aspetto della sicurezza degli operatori, visti i casi di aggressione subiti nell'ambito professionale e la pericolosità sociale di alcuni utenti.

In definitiva, deve rimarcarsi come in tutti e tre i settori devoluti alla competenza di questo Organo di garanzia, molteplici e pluriformi sono i soggetti e le entità operanti (siano esse istituzionali, nelle distinte attività, ovvero del Terzo settore o del puro volontariato sociale), ma come necessari, se non proprio un non semplice coordinamento su base normativa, almeno una visione d'insieme, ove le varie sfaccettature del poliedro possano tutte considerarsi per poter interagire con efficacia: una visione d'insieme che, unita ai singoli interventi, il Garante regionale dei diritti della persona auspica di aver potuto o tentato di interpretare.

CONSUNTIVO SPESE ANNO 2023

Capitolo 23 del Bilancio finanziario gestionale del Consiglio regionale

ART	DESCRIZIONE SPESA	SPESE PREVISTE	SPESE SOSTENUTE
02	GARANTE - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) p.d.c. 1.02.01.01.001	476,00	119,00
04	GARANTE - incarichi esterni p.d.c. 1.03.02.11.999 Incarichi in qualità di relatori/formatori esperti 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. a) Minori Stranieri Non Accompagnati lett. b) Protocollo "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata"	5.600,00	1.400,00 800,00 600,00
06	GARANTE - altre spese sostenute per l'utilizzo di beni di terzi p.d.c. 1.03.02.07.999 Spese per l'utilizzo di sale e/o teatri 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. b) Protocollo "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata"	4.146,00	2.415,00 2.415,00
09	GARANTE - spese per il noleggio di mezzi di trasporto p.d.c. 1.03.02.07.002 Spese il noleggio di mezzi di trasporto 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. b) Protocollo "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata"	1.100,00	1.100,00 1.100,00
TOTALE		11.322,00	5.034,60

Le spese sostenute riguardano i compensi per i relatori intervenuti al Corso di aggiornamento per Tutori volontari di MSNA e all'iniziativa "Chi sei?", per il noleggio di un automezzo con conducente per il trasferimento da Porcia/TS/Porcia dei ragazzi della compagnia teatrale amatoriale *Sancho Panza* e per l'utilizzo del Teatro Orazio Bobbio di Trieste, attività specificate dettagliatamente nel **paragrafo 1 "La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)"**.